

COMUNE DI FOLIGNO



PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE *multirischio*

VOLUME 5

DOCUMENTI E TAVOLE RIEPILOGATIVE



Regione Umbria



Questo quinto Volume tratta la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulla pianificazione comunale, affinché la popolazione possa adottare comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione per la salvaguardia della vita umana, non tralasciando il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità¹.

Inoltre, raccoglie tutti gli **allegati e le modulistiche** ai quali si fa riferimento nei precedenti volumi, rappresentando una base utile e speditiva, affinché la struttura comunale possa essere attiva nell'immediatezza degli eventi, garantendo inoltre una notevole uniformità operativa con tutto il sistema regionale.

Tutte le versioni aggiornate della modulistica sono scaricabili dal sito istituzionale della Regione Umbria al link

<http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>

¹Attività non strutturali di protezione civile ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera e) e f) del D.Lgs. 1/2018.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili a una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi e ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti. Obiettivo primario è quello di favorire una diffusione capillare della cultura di protezione civile, affinché il cittadino divenga “primo soccorritore di sé stesso”.

L'informazione è riconducibile a due tempi diversi:

- informazione preventiva in ordinario,
- informazione in pre e post – emergenza.

In ordinario

L'informazione preventiva in ordinario fornisce indicazioni che riguardano la divulgazione del piano di protezione civile alla cittadinanza, permettendo la conoscenza dei rischi presenti sul territorio e i conseguenti comportamenti da adottare in caso di evento emergenziale, nonché le modalità utilizzate per effettuare la comunicazione in emergenza (avvisi, comunicati stampa, messaggi di allerta, etc.).

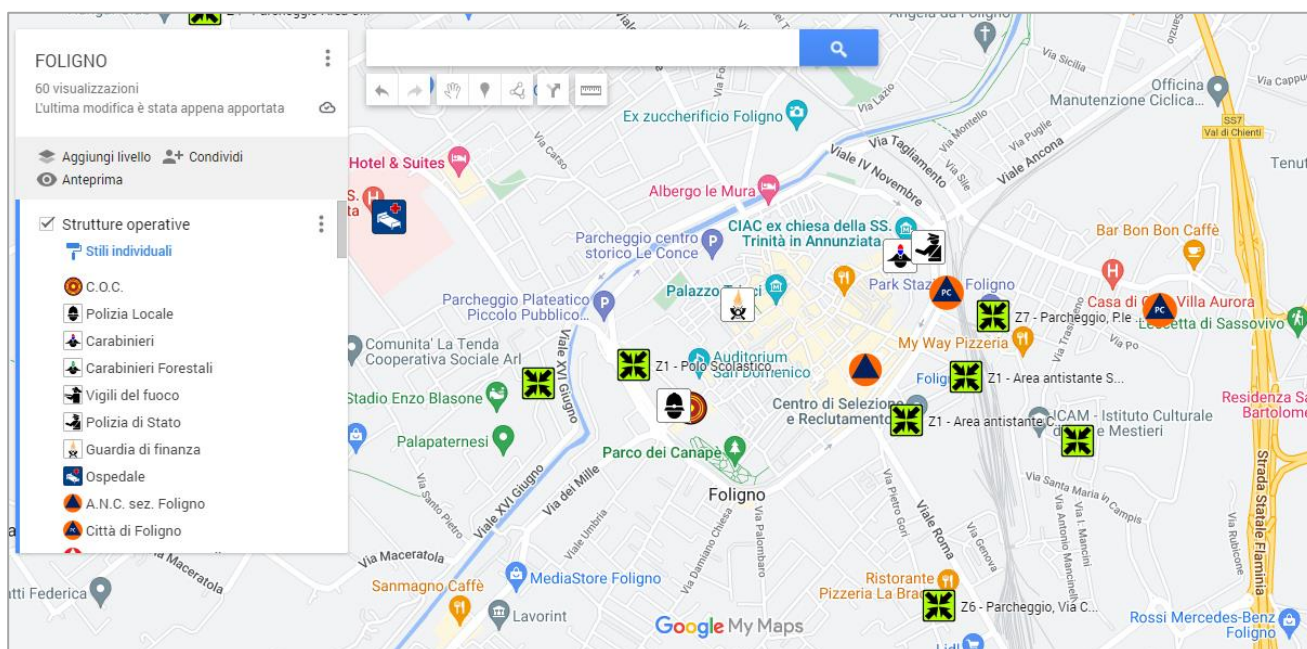
I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato operante nel settore².

Il Comune, in collaborazione con ANCI Umbria ProCiv e la Regione Umbria, al fine di quanto sopra detto, può disporre di strumenti e progetti specifici, quali:

- **opuscolo informativo** da divulgare alla cittadinanza, inerente alle aree di attesa per la popolazione, i numeri utili e le norme comportamentali da adottare in caso di emergenza;
- **slide informative**, con un focus sul piano di protezione civile;
- sistema di allerta tramite messaggistica e/o chiamata istantanea (**Alert System**);
- sistemi informatici, quali sito internet, social network e media, app dedicate;
- **pannelli informativi intelligenti**, situati nel centro di Foligno e prima periferia, utilizzati dal Comune per informazioni generali (info parcheggi, eventi, etc.), e che in caso di emergenza, possono essere usati anche per messaggistica specifica rivolta alla cittadinanza;

² Artt. 31 e 32 del D.Lgs. 1/2018.

- progetto **MYMAPS** dedicato, consultabile sia da dispositivi fissi che mobile, al seguente link <https://bit.ly/3IX4Z1c> in cui sono inseriti le aree di attesa per la popolazione e le strutture operative locali (si riporta di seguito uno screenshot).



ALERT SYSTEM

Al fine di dare informazioni alla popolazione in ambito di protezione civile, il Comune di Foligno si è dotato di un sistema telefonico di allertamento vocale, denominato Alert System.

Tale strumento consente di inviare messaggi vocali e SMS sia alla telefonia fissa che mobile, permettendo all'Ente di raggiungere in tempi relativamente brevi il maggior numero di cittadini possibile. Le comunicazioni sono inviate su espresso ordine del Sindaco per informare e tenere aggiornata la popolazione circa una situazione emergenziale in corso.

I cittadini che vogliono essere raggiunti da tale servizio sul proprio dispositivo mobile possono iscriversi al seguente link <http://www.comune.foligno.pg.it/pagine/sistema-allertamento-vocale-alert-system>.

Tutti i numeri fissi dei residenti presenti sulle Pagine Bianche sono raggiunti automaticamente da tale sistema di allertamento attraverso una telefonata sulla linea fissa di casa.

Altro strumento fondamentale, al fine di verificare l'efficacia operativa del presente piano, per farlo dapprima testare a tutti i funzionari comunali coinvolti e successivamente farlo conoscere alla popolazione, è l'applicazione di **esercitazioni e simulazioni** di stati di emergenza a tutti i livelli.

Le esercitazioni sono di diverse tipologie, si passa da simulazioni per posti di comando, che coinvolgono solamente l'Amministrazione comunale, a quelle più articolate, che vanno a coinvolgere tutti le componenti operative di protezione civile (Comune, volontariato, strutture operative locali e sanitarie, istituzioni scolastiche e cittadini).

In pre e post-emergenza

L'informazione alla popolazione va garantita immediatamente al verificarsi dell'evento in maniera chiara e precisa e ad intervalli regolari.

Informare la popolazione è compito del **SINDACO** o comunque del responsabile della gestione dell'emergenza che direttamente o attraverso un soggetto, opportunamente individuato, cura gli aspetti dell'informazione.

La comunicazione in stato di emergenza per essere efficace deve rispondere a queste domande:

- COSA
- COME
- QUANDO

In sede C.O.C. va prevista un'area adibita a **SALA STAMPA** che per funzionare bene deve:

- avvalersi di un unico portavoce;
- fornire disponibilità e trasparenza;
- attingere dati, cifre e informazioni da chi coordina i soccorsi;
- registrare le informazioni più importanti su carta indicando l'ora e la fonte di provenienza, compilando un quadro sempre più aggiornato della situazione.

COSA COMUNICARE

- la realtà dei fatti ed evitare le notizie false ed allarmistiche (cosa è accaduto, cosa potrebbe accadere);
- cosa si sta facendo: il programma d'intervento cercando di rispettare le fasi e le procedure previste;

- cosa deve fare la popolazione, per dare indicazioni e direttive sul comportamento da tenere cercando di minimizzare gli aspetti negativi.

COME COMUNICARE

- con linguaggio chiaro e di facile comprensione;
- con spot (televisivi o radiofonici);
- con volantini e manifesti;
- con comunicati stampa su giornali locali, su pagine web gestite dalle amministrazioni;
- via telefono (numeri verdi, centralini, etc.).

QUANDO COMUNICARE

- nell'immediatezza del fatto utilizzando tutti i mezzi possibili cercando di essere credibili e di evitare le situazioni di panico;
- ad intervalli di tempo seguendo degli orari, esempio:
 - mattina 7.00 - 9.00
 - pomeriggio 12.30 – 14.30
 - sera 19.00 – 21.00

CHI PUÒ COMUNICARE

- Struttura comunale (Sindaco, Direzione di coordinamento);
- Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo (Prefetto o suo delegato);
- Regione (Presidente o suo delegato);
- Forze di Polizia;
- Volontariato (per divulgare informazioni alla popolazione su indicazione della struttura comunale e a supporto della stessa).

Di seguito si riportano esempi di comunicati, messaggi, volantini, a scopo puramente indicativo.

(1) COMUNICATO STAMPA

STRARIPAMENTO DEL FIUME/TORRENTE

L'ondata di maltempo che ha investito la zona ha causato lo straripamento del fiume che ha rotto gli argini in località, nella frazione di, causando l'allagamento delle zone abitate di.....

L'ondata di maltempo ha causato la morte di/o il ferimento di e sono risultate dispersepersone.

Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi essenziali si segnala che:

- ENEL ha provveduto al ripristino di gran parte delle linee elettriche. L'energia manca attualmente al(percentuale della popolazione), ma la situazione dovrebbe tornare alla normalità in tarda serata;
- ANAS sta predisponendo un percorso alternativo per chi dasi reca verso..... utilizzando la strada comunale al bivio con la statale.....; mentre per chi da si reca verso è consentito l'ingresso alla località di.....e chi è diretto verso le altre località è deviato verso....., in direzione.....
- L'erogazione dell'acqua è interrotta solo nelle zone più basse ancora allagate e la fornitura è assicurata temporaneamente mediante tot autobotti dei Vigili del Fuoco e del Comune di.....che sono dislocate presso.....

Nel corso della giornata sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso oltre.....uomini il cui operato è stato favorito anche da un miglioramento della situazione meteorologica.

Le previsioni prevedono ancora tempo perturbato per le prossime....ore, ma con un livello di precipitazioni contenuto che non dovrebbe contribuire ad aggravare ulteriormente la situazione.

(2) COMUNICATO STAMPA

SCOSSA DI TERREMOTO IN.....

Alle ore..... di oggi è stata registrata dall'Osservatorio Bina di...../Istituto Nazionale di Geofisica una scossa di terremoto di magnitudo..... della scala Richter, corrispondente ad un'intensità pari a grado Mercalli. Epicentro localizzato in zona.....

La scossa ha creato danni ad alcuni edifici del centro storico di.....e delle frazioni circostanti. Non si registrano vittime.

Si contano alcuni feriti, tra cui persone anziane che sono state trasportate nell'ospedale di.....

Immediatamente sono scattati i soccorsi e i tecnici locali hanno effettuato le prime verifiche dei danni dalle qualiabitazioni sono risultate inagibili e si è provveduto a far evacuare le famiglie che sono state alloggiate temporaneamente nella palestra della scuola di.....

La scossa è stata preceduta da un'altra di minore entità alle ore..... e l'attività è continuata con altrerepliche di magnitudo..... fino alle ore.....

(3) MESSAGGIO AUDIO

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Il Fiume.....ha rotto gli argini in località.....

Nella vicina località.....la situazione è sotto controllo. Per precauzione si invitano i cittadini a salire nei piani alti della propria abitazione oppure seguire le indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione comunale.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Il Fiumeha rotto gli argini in località.....Per segnalare situazioni di pericolo o richiedere soccorsi comporre il seguente numero.....

(4) VOLANTINO

COMUNE DI.....

STRARIPAMENTO DEL FIUME.....

Il Fiume.....ha rotto gli argini in località.....

Le zone dirisultano allagate.

È VIETATA LA CIRCOLAZIONE dei mezzi privati nelle zone di.....

PER RICHIEDERE SOCCORSI e segnalare situazioni di pericolo chiamare i numeri

.....

Nelle zone di.....è temporaneamente sospesa l'erogazione del servizio idrico.

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è garantita da un servizio di autobotti posizionate
in.....presso.....

LISTA ALLEGATI

Gli allegati del piano comunale sono realizzati in relazione alle procedure operative previste e si suddividono come di seguito specificato:

VOLUME 2

- Aree di protezione civile: procedure generali
- Emergenza sanitaria ed attivazione delle aree di protezione civile

VOLUME 3

- Differenza tra presidio territoriale comunale e presidio territoriale idraulico
- Centro Operativo Comunale
- Modello di attivazione C.O.C. - **Md_1**

VOLUME 4

- Cartografie A0 dei rischi:
 - Idraulico
 - Idrogeologico
- Cartografia A0:
 - Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia
- Scheda per il Rilevamento Speditivo delle frane - **Sch_1**

ALLEGATI

- Scheda elenco mezzi

ORDINANZE e RIFERIMENTI TELEFONICI

I contatti telefonici del Servizio Regionale di Protezione Civile ed Emergenze e le ordinanze utili alla gestione dell'emergenza sono riportate e scaricabili dal sito della Regione Umbria: <http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale>.

Le modulistiche del Piano potranno essere modificate o sostituite in relazione alle disposizioni che gli Enti preposti (Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Prefettura – UTG) dovessero emanare in occasione di eventi emergenziali o a specifiche necessità dell'Amministrazione non ipotizzabili in fase di pianificazione.

VOLUME 2

Aree di protezione civile: procedure generali

Per la scelta di eventuali aree aggiuntive si farà riferimento alle indicazioni specifiche fornite per le differenti tipologie di aree, secondo le seguenti indicazioni:

1. Il Comune dovrà sempre conoscere i nominativi e il numero dei cittadini ospitati nelle varie strutture (tendopoli o strutture ricettive);
2. Aree di accoglienza temporanea: queste aree di norma sono rappresentate dalle strutture ricettive e quindi non necessitano di un allestimento particolare, ad eccezione di quelle comunali (ex scuole, centri sociali, etc.) che dovranno essere organizzate in modo tale da consentire l'alloggio temporaneo della popolazione (verifica impianti elettrici, letti, zona preparazione e consumazione pasti);
3. Qualunque tipologia di area dovrà garantire la massima sicurezza possibile in termini di impiantistica elettrica, rischio incendi e igiene. Per questo si preveda:
 - a. verifica da parte del personale competente degli impianti elettrici;
 - b. distribuzione di un adeguato numero di estintori, pulizia della vegetazione sul perimetro del campo, emanazione di disposizioni indicanti i comportamenti da tenere (non fumare all'interno delle tende, non utilizzare fiamme libere, etc.), installazione a norma di legge e manutenzione di eventuali contenitori di gas per le cucine e il riscaldamento dell'acqua;
 - c. pulizia regolare dei bagni, installazione di doccette per l'igiene intima femminile, rispetto delle norme igieniche nelle cucine e nelle mense, rimodulazione del servizio raccolta R.S.U., sia aumentando il numero dei contenitori nelle aree che ottimizzando il percorso dei mezzi per la raccolta, organizzazione di una idonea raccolta di rifiuti ingombranti e speciali (elettrodomestici, vegetazione tagliata in prossimità delle aree, etc.).
4. Le aree di accoglienza diventano le residenze dei cittadini e pertanto in queste dovranno essere assolutamente garantiti tutti i diritti della persona purché nel rispetto delle norme che regolano gli accessi al campo base, in particolare:

- a. per ogni area dovrà essere individuato un Capo campo e un referente comunale, nominato con apposito atto, il quale avrà il compito di far rispettare tutte le norme prestabilite e di essere l'interfaccia tra la popolazione e il Comune;
- b. sicurezza e vigilanza:
 - predisporre un servizio di vigilanza h24, volto a garantire la security e la safety all'interno dell'area,
 - rispetto della privacy, nessuno potrà entrare nelle tende delle persone se non esplicitamente invitato (si configurerebbe ad esempio il reato di violazione di domicilio) garantendo la libertà di ricevere amici/parenti purché accreditati;
 - libertà di movimento nel campo (orari di ingresso e uscita, etc.).
 - tutti gli ospiti sono tenuti a rispettare norme e comportamenti idonei alla precarietà del luogo. Particolare attenzione dovrà essere posta al corretto uso ed utilizzo delle tende, (non accendere fuochi, non utilizzare fiamme libere, non fumare...);
- c. organizzazione di assemblee pubbliche, sia da parte degli ospiti del campo che dagli Amministratori locali, previa autorizzazione del Capo Campo, fermo restando il rispetto delle norme di sicurezza per i luoghi di aggregazione.
- d. libertà di accesso alla stampa e ai media in genere: i giornalisti dovranno attenersi al rispetto della normativa che regola gli accessi al campo base;
- e. predisporre, ove possibile, spazi idonei all'allestimento dei servizi essenziali di base: servizio postale, bancomat, area giochi bambini, etc.

Queste indicazioni non devono essere considerate esaustive, ma semplicemente un punto di partenza che dovrà necessariamente essere rivisto in riferimento alle necessità riscontrate sul campo in caso di evento.



AREE DI ATTESA della popolazione

Le aree rappresentano i luoghi nei quali dovrebbe convergere la popolazione in caso di evento che ne metta a rischio la sicurezza. Le modalità di accesso alle aree sono indicate, in relazione alla tipologia di rischio, così come segue:

1. **RISCHIO SISMICO:** la popolazione si porterà nelle aree prestabilite autonomamente.
In tali aree si recherà anche, appena possibile, il personale facente parte del **Presidio Territoriale Comunale**;
2. **ALTRI RISCHI:** la popolazione potrà essere invitata a raggiungere le aree indicate dal personale del Comune o di altre strutture e comunque dietro indicazione del Sindaco o suo delegato.



AREE DI ASSISTENZA/ACCOGLIENZA della popolazione

Le aree sono state individuate al fine di coprire, in caso di necessità, l'esigenza di alloggiamento in tendopoli della popolazione del Comune per brevi, medi e lunghi periodi.

È preferibile che le aree abbiano nell'immediata vicinanza, spazi liberi per un eventuale ampliamento e per garantire la sosta e lo stoccaggio di materiali a supporto delle attività.

Le aree si dividono in **AREE CAMPALI e STRUTTURE ESISTENTI ovvero le aree di accoglienza coperta (centri di assistenza)**.

Le **AREE CAMPALI** nonostante non risultino essere la sistemazione più confortevole delle soluzioni per l'assistenza alla popolazione, consentono in breve tempo di offrire accoglienza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.

Di seguito sono riportati alcuni criteri di massima per l'allestimento e la gestione della sicurezza nelle aree:

1. massimo numero teorico di occupanti: minimo 250 persone, oltre al personale di servizio, garantendo almeno una superficie di 5000 mq;
2. allaccio alla rete fognaria comunale per bagni e cucine, da realizzare tramite installazione di almeno 2 fosse chiarificatrici in serie, tali da impedire intasamenti della fognatura principale e garantire una sommaria depurazione e chiarificazione dei liquami. Nella fossa di uscita, in caso di dislivello con la fognatura principale, si inserirà una pompa ad immersione con trituratore (fare attenzione a non eccedere con il diametro del tubo di uscita per evitare il malfunzionamento o la rottura della pompa);

3. predisposizione di bagni (chimici o in modulo) con un rapporto prossimo a 25 persone ogni WC e 15 ogni doccia. Inoltre, si dovranno tener presenti le seguenti esigenze specifiche: presenza di bagni per disabili utilizzabili anche dagli anziani con difficoltà nella deambulazione e presenza di bagni dedicati in modo esclusivo al personale di cucina;
4. rete elettrica allacciabile con potenza da calcolare assegnando i seguenti valori alle strutture che compongono il campo:
 - a. Tenda: 4 Kw,
 - b. Modulo bagno: 8 Kw,
 - c. Cucina: da 20 a 40 Kw (in base agli strumenti di cottura presenti);
5. rete idrica allacciabile, installando una cisterna dai 2.000 ai 3.000 L posta a monte delle utenze con annesso doppio autoclave (ad attivazione alternata);
6. possibilità di allaccio alla rete fissa Telecom Italia a distanza tale da non dover provvedere all'installazione di nuovi pali;
7. viabilità di accesso atta a garantire l'ingresso di mezzi pesanti, purché controllati;
8. Quantificazione della ghiaia da utilizzare, se necessario, per la sistemazione del fondo del terreno (altezza da 2,5 a 5 cm di detrito misto di cava di media pezzatura scevro da frazione biologica);
9. presenza di un estintore a polvere da 5 Kg ogni 4 tende, di un estintore a polvere da 5 Kg ogni campata dei tendoni mensa, estintori a CO₂ o prodotti equivalenti per impianti elettrici per ogni quadro generale e ogni quadro zona, almeno un estintore carrellato e 2 da 5 Kg per il locale mensa;
10. realizzazione di un piano di sicurezza interno al campo;
11. mantenimento della pulizia da vegetazione sia all'interno dell'area che in una fascia da 15 a 20 metri intorno al perimetro esterno per prevenire rischi di incendio e asporto del materiale di risulta;
12. installazione di un sistema di altoparlanti e di dispositivi di allarme visivo da utilizzare anche in caso di emergenza;
13. installazione di una cartellonistica che segnali i percorsi di fuga, le aree di raccolta sicure e gli estintori / idranti;
14. allestimento di una "isola ecologica" limitrofa all'area per il posizionamento dei cassonetti per la raccolta (meglio se differenziata) dei rifiuti (R.S.U., speciali, ingombranti, etc.), in modo da permettere ai mezzi appositi di operare senza accedere all'interno del campo.

Le predette caratteristiche sono accennate nelle singole schede.

La scelta delle aree dovrà tenere conto della necessità di ridurre i costi di gestione ordinaria e del ripristino a seguito dell'uso in emergenza. La scelta della maggior parte delle aree ricade su terreni non allestiti e da rendere operativi solo in caso di effettiva necessità con pochi interventi.

Al fine di decidere quali aree attivare, il Sindaco e la sua struttura faranno riferimento ai seguenti parametri:

1. tipologia di evento e permanenza prevista (sisma di forte intensità – periodo di permanenza medio lungo, etc.);
2. numero di frazioni e di persone che necessitano di un alloggio d'emergenza;
3. possibilità di utilizzo delle strutture ricettive (alberghi, B&B, residence, appartamenti, etc.).

Per tutti gli aspetti tecnici di allestimento si farà riferimento alle schede di ogni area e alle risorse comunali individuate nel piano (aziende, cave, mezzi e personale, etc.).



AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE (CENTRI DI ACCOGLIENZA) / STRUTTURE ESISTENTI

Per quanto concerne l'individuazione delle aree di accoglienza coperte si deve tener conto di quanto previsto dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

Non sempre situazioni critiche, classificabili nell'ambito delle competenze della protezione civile, necessitano dell'attivazione di vere e proprie tendopoli; spesso si verificano micro eventi o situazioni tali che per la loro durata non richiedono l'allestimento di aree campali (tende, cucine da campo, etc.).

Per tali motivi, il presente Piano prevede l'individuazione di strutture pubbliche e/o private in grado di ospitare temporaneamente la popolazione che dovesse necessitare di un provvedimento di evacuazione. Per tali strutture il Comune dovrà valutare l'idoneità del sito sotto il punto di vista strutturale (importante ad esempio ai fini del rischio sismico), nonché il rispetto di norme di prevenzione igienico-sanitaria, in caso di rischio sanitario in corso.

Queste sono identificate come di seguito riportato:

1. ex edifici scolastici,
2. palestre,
3. circoli ricreativi o centri sociali,
4. strutture ricettive pubbliche e private (alberghi, agriturismo, B&B, ostelli, affittacamere, etc.),

L'utilizzo di queste strutture dipenderà dai seguenti parametri:

1. numero di persone da evacuare,
2. previsione temporale del periodo di evacuazione,
3. condizioni fisico – cliniche delle persone evacuate,
4. evento per il quale viene disposta l'evacuazione.

In particolare, l'ultimo punto ci fornisce indicazioni sull'ubicazione delle strutture da scegliere in relazione alla distanza dall'evento verificatosi (per la definizione della distanza di sicurezza si farà riferimento in particolare ai Vigili del Fuoco).

L'uso di tali strutture sarà subordinato alla seguente procedura di massima:

- Attivazione della catena di comando comunale prevista da questo Piano;
- Valutazione dell'evento in essere e acquisizione di informazioni dai Vigili del Fuoco o da altri soggetti competenti in relazione all'evento;
- Valutazione del numero di persone da evacuare in riferimento a quanto detto sopra;
- Identificazione delle strutture da attivare;
- Predisposizione delle strutture anche mediante eventuali ordinanze e richiesta di supporto per il loro allestimento (brande, tavoli, altro...);
- Emissione dell'ordinanza di evacuazione;
- Attuazione dell'ordinanza fornendo il massimo supporto in termini di gestione della viabilità, assistenza per il trasporto e informazione alla popolazione sulla situazione;
- Attivazione di quanto necessario all'eventuale fornitura di pasti e di altri tipi di assistenza.

Strutture ricettive private

Tali strutture (es. alberghi, agriturismi, campeggi, appartamenti in affitto) potranno essere utilizzate per la sistemazione della popolazione eventualmente evacuata, previe convenzioni o accordi con la Regione e i soggetti proprietari.

L'utilizzo di tali strutture sarà comunque subordinato alle esigenze derivanti dal tipo di evento, dalle necessità contingenti, dalla prevista durata della fase di prima emergenza o da necessità mediche delle persone evacuate.



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORITORI E RISORSE

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (tende, gruppi elettrogeni, cucine da campo, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già esistenti sul territorio interessato dall'emergenza, ma non ritenute necessarie a garantire il soddisfacimento delle esigenze operative. A livello comunale deve essere individuata un'area necessaria ad ospitare le risorse che vengono destinate ad operare nel territorio comunale e il dimensionamento di queste aree dipenderà dal numero di abitanti.

In generale comunque, le aree di ammassamento dovranno avere dimensioni medie di circa 25.000 mq - in grado di ospitare minimo circa 200 soccorritori, dovranno essere pavimentate, avere in loco i servizi essenziali ed avere una posizione strategica dal punto di vista della viabilità (dovranno essere facilmente raggiungibili e permettere manovre semplici ai mezzi di soccorso).

Dovrà essere previsto all'interno dell'area anche uno spazio per lo stoccaggio e lo smistamento delle risorse/materiali (tende, generi di prima necessità, etc.).



I parametri riferiti alle Aree fanno riferimento alla **1099 del 31/03/2015 "Indicazioni operative per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza"**.

AS SCHEDA TECNICA AREE DI AMMASSAMENTO (CAMPI BASE) VVF

Caratteristiche dell'area da individuare per le esclusive esigenze dei Vigili del fuoco per la costituzione di Campi Base VVF per la gestione di situazioni emergenziali:

- che non sia soggetta ad allagamenti o a movimenti franosi o ad altri rischi (**ovviamente queste caratteristiche devono essere comuni a tutte le aree individuate da questo piano**), sgombra da ostacoli;
- che sia pianeggiante con una superficie superiore a 4.000 mq. (sono valutabili positivamente anche aree con superficie minore per soluzioni logistiche ridotte in termini numerici);
- che abbia il fondo asfaltato o drenante e comunque percorribile da mezzi pesanti;
- che sia servita da strade di collegamento di dimensioni tali da assicurare il transito di mezzi pesanti e dunque ubicata in prossimità di grandi arterie di collegamento;
- che siano presenti, nell'area o nelle immediate vicinanze, i collegamenti ai servizi (rete elettrica, rete idrica, rete fognaria, rete telefonica);
- che sia presente, nelle vicinanze, altra area idonea per l'atterraggio di elicotteri.

Le aree individuate in questo piano garantiscano gli spazi necessari ad ospitare la popolazione del Comune, si dovrà comunque tenere conto che la dinamicità degli eventi potrebbe obbligare la struttura comunale ad effettuare aggiustamenti in corso d'opera. In particolare si deve tener conto, al fine di garantire una adeguata comunicazione verso la popolazione, che il Comune opera come segue:

- Mezzi di comunicazione utilizzabili in riferimento alla tipologia ed urgenza del messaggio:
 - **Polizia Locale, personale comunale e Volontariato** potranno essere inviati presso le frazioni per informare, con altoparlanti o affissione di locandine o con il passa parola, della situazione o di quanto disposto dal Sindaco;
 - **Avviso a mezzo messaggio vocale;**
 - Avvisi a mezzo **stampa locale;**
 - Avviso via internet;
 - Altro (supporti digitali: APP, pagine social, etc., a disposizione dell'Amministrazione comunale).

Emergenza sanitaria ed attivazione delle Aree di protezione civile

Qualora dovesse verificarsi un'emergenza prevista nel Piano, in concomitanza con un'emergenza sanitaria, sarà necessario tenere conto di quest'ultima, attuando procedure che garantiscano il rispetto delle norme di prevenzione sanitaria stabilite.

Emergenza sanitaria ed attivazione delle Aree di attesa

Qualora, a seguito di un evento sismico dovesse manifestarsi l'esigenza di attivare le aree di attesa per la popolazione in concomitanza di un'emergenza sanitaria, si dovrà aver cura di rispettare le norme di prevenzione sanitaria eventualmente previste.

Emergenza sanitaria ed attivazione delle Aree di accoglienza

Qualora, a seguito di un evento dovesse manifestarsi l'esigenza di attivare le aree di accoglienza per la popolazione in concomitanza di un'emergenza sanitaria, si dovrà aver cura:

- di fornire tutti i D.P.I. e presidi necessari a fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto;
- di registrare tutti gli ospiti prevedendo ove necessario il triage per la rilevazione di eventuali condizioni di rischio sanitario;
- di far sì che il numero di ospiti sia idoneo alle dimensioni ed alla tipologia dell'area, permettendo di garantire il rispetto delle misure di prevenzione sanitaria in atto (es. distanziamento sociale);
- di attuare le misure igienico-sanitarie necessarie: es. igiene delle mani, superfici, aree comuni ed eventuale sanificazione;
- di limitare l'accesso alle tende esclusivamente al nucleo familiare ove possibile;
- di garantire la presenza di personale sanitario con turnazioni che coprano la fascia H24.
- di prevedere la presenza di eventuali strutture che siano idonee all'accoglienza di eventuali cittadini evacuati con particolari bisogni assistenziali.



Qualora sia necessario istituire un'area di isolamento, all'interno o adiacente all'area di accoglienza, si dovrà provvedere alla sua gestione in termini di: consegna domiciliare di cibo, bevande e farmaci. Sarà utile prevedere alla raccolta dei rifiuti ed alla predisposizione di una zona adibita allo stoccaggio degli stessi.

VOLUME 3

Differenza tra Presidio territoriale comunale e idraulico (rif. Direttiva 27/02/2004)

Il Presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e/o soggetti regionali e/o provinciali che, se non altrimenti già regolato e predisposto dalle Regioni stesse, ingloba le attività degli attuali servizi di piena e di pronto intervento idraulico estendendone l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato. Complessivamente, il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori, in raccordo con il Centro Funzionale decentrato, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Il presidio territoriale idraulico in Umbria è organizzato in turni di reperibilità H24, 365 gg l'anno suddivisi in n. 6 ambiti territoriali non coincidenti con le 6 Zone di Allerta regionali.

Le Funzioni, riportate nella tabella sottostante vengono assegnate sulla base di obiettivi previsti e delle effettive risorse a disposizione.

Qualora le risorse, intese come uomini e mezzi, fossero ridotte, le **funzioni potrebbero venir accorpate e/o coordinate da personale esterno al Comune.**

	Direzione di Coordinamento
F1	Tecnica, scientifica e pianificazione
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
F3	Volontariato
F4	Materiali e mezzi
F5	Servizi essenziali e attività scolastica
F6	Censimento danni
F7	Strutture operative locali e viabilità
F8	Telecomunicazioni e supporto informatico
F9	Assistenza alla popolazione
F10	Amministrativa, giuridica e contabile

Nello schema che segue sono riportate, ***indicativamente***, le aree di competenza per ogni Responsabile di Funzione.

Direzione di Coordinamento del C.O.C.

Tecnica scientifica – Pianificazione	Sanità - Assistenza sociale Veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali - Attività scolastica	Censimento danni	Strutture operative locali - Viabilità	Telecomunicazioni e supporto informatico	Assistenza alla popolazione	Amministrativa giuridica e contabile
--------------------------------------	---	--------------	-------------------	--	------------------	--	--	-----------------------------	--------------------------------------

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

RESPONSABILE

Abitanti <15.000											Area tecnica
											U.S.L./ Area Servizi sociali
											Area Vigilanza/ Polizia Locale
											Area Amministrativa
Abitanti >15.000											Area tecnica
											U.S.L. / Area Servizi sociali
											Area Protezione civile comunale
											Area tecnica
											Area tecnica
											Area tecnica
											Area Vigilanza/ Polizia Locale
											Area tecnica
											Area Servizi sociali
											Area Amministrativa

Ordinanza n. _____ / 2023

A: Regione Umbria
fax 0742/630790
prociv@regione.umbria.it
centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

Prefettura – UTG di Perugia
fax 075/5682666

Oggetto: attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Comune di _____.

Il Sindaco

VISTO l'art. 12 del D.lgs. del 02 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la DGR 859/2018 "Linee guida regionali per la pianificazione comunale di protezione civile nel territorio della Regione Umbria. Approvazione.";

VALUTATI gli eventi in essere nel territorio del Comune;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a garantire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione, con particolare riferimento all'integrità della vita e alla salubrità dell'ambiente;

ATTESTATA la necessità di dover garantire il pieno coordinamento di tutte le azioni poste in essere per garantire la sicurezza delle persone e del territorio e altresì la piena integrazione delle attività del Comune con i sistemi Regionali e Nazionali di protezione civile;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

di attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune di _____, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, con sede in
tel.....fax..... ;

di attivare le seguenti funzioni di supporto in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quale referente delle stesse il personale indicato in tabella:

Funzioni di supporto / ruolo	Nominativo	Recapiti
Sindaco		
Direzione di coordinamento		
Tecnica Scientifica - Pianificazione		
Sanità - Assistenza sociale e veterinaria		
Volontariato		
Materiali e mezzi		
Servizi essenziali - Attività scolastica		
Censimento danni		
Strutture operative locali e viabilità		
Telecomunicazioni e supporto informatico		
Assistenza alla popolazione		
Amministrativa, giuridica e contabile		

Le attività di coordinamento e raccordo tra le funzioni di supporto attivate e tra i singoli referenti, nonché i contatti con gli organi istituzionali interessati, faranno capo al SINDACO, coadiuvato dalla Direzione di coordinamento.

Le attività predette verranno condotte allo scopo di creare le condizioni operative adeguate sul piano funzionale e logistico, più rispondenti alle esigenze manifestate, in quanto opportunamente dotati delle attrezzature e degli strumenti informatici adeguati e numericamente necessari, fermo restando che prima di attivare l'intera struttura si dovrà procedere, se necessario, ad opportune verifiche di sicurezza.

Le singole funzioni, nell'ambito delle proprie competenze, si attiveranno per il coinvolgimento immediato di tutti gli organi preposti interessati, delle forze dell'ordine e associazioni di volontariato, informando opportunamente e così come previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile, il Sindaco per il tramite della Direzione di Coordinamento del C.O.C..

Le funzioni di supporto, alla luce delle effettive esigenze nascenti dall'eventuale stato di emergenza, saranno dotate di personale per il loro regolare funzionamento, così come previsto dal piano comunale di protezione civile, inoltre, se necessario, potranno essere incrementate di ulteriori risorse umane da ricercare tra il personale comunale tutto, dirigenti compresi, o tra personale esterno appartenente alle strutture operative o alle componenti del servizio nazionale della protezione civile (art. 4 e 13 del D.lgs. n.1 del 02 gennaio 2018).

Dalla Residenza Municipale, il _____

Il Sindaco

VOLUME 4

Scheda per il Rilevamento Speditivo delle frane – Sch_1

		SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE LA SCHEDA È CONCEPITA PER IL RILIEVO SPEDITIVO DI FRANE INDOTTE DA EVENTI METEOROLOGICI. LE INFORMAZIONI RACCOLTE SARANNO UTILIZZATE PER LA DEFINIZIONE DI SOGLIE PLUVIOMETRICHE PER IL POSSIBILE INNESCO DI FRANE, E PER LA VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DA FRANA IN UMBRIA. LE CASELLE DI COLORE GIALLO E GLI ASTERISCHI INDICANO LE INFORMAZIONI FONDAMENTALI.			
DOVE?	TOPONIMO / STRADA (TRATTA, KM) (*)				

	PROVINCIA (*)		COMUNE (*)		LOCALITÀ (*)
	_____		_____		_____
	COORDINATE			SISTEMA DI RIFERIMENTO	
	LAT:	LON:		_____	
	UBICAZIONE CARTOGRAFICA (fornire almeno una indicazione) (*)				
<input type="checkbox"/> IGM scala 1:	n°	Denominazione:			
<input type="checkbox"/> CTR scala 1:	Sezione n°	Denominazione:			
<input type="checkbox"/> Ortofoto scala 1:	n°	Denominazione:			
<input type="checkbox"/> Catastale 1:	Foglio n°	Particelle: / / / /			
QUANDO?	ANNO (*)	MESE (*)	GIORNO (*)	INTERVALLO DI GIORNI (*)	ORA D'INNESCO (*)
	_____	_____	_____	_____	Ora: _____:_____
	INTERVALLO DI ORE (*)		PERIODO DEL GIORNO (*)		ATTENDIBILITÀ ORA D'INNESCO (*)
_____		<input type="checkbox"/> Mattina <input type="checkbox"/> Pomeriggio <input type="checkbox"/> Sera <input type="checkbox"/> Notte		<input type="checkbox"/> Certa <input type="checkbox"/> Presunta	
DI CHE TIPO?	TIPOLOGIA DELLA FRANA				
	<input type="checkbox"/> Scivolamento traslazionale	<input type="checkbox"/> Scivolamento rotazionale	<input type="checkbox"/> Colata di terra	<input type="checkbox"/> Colata di detrito	<input type="checkbox"/> Crollo
	il deposito non è disarticolato, la superficie di scivolamento è planare	il deposito ha concavità e convessità, la superficie di scivolamento è curvilinea	il deposito è fortemente disarticolato, la frana si comporta come un flusso	il deposito è costituito da accumuli di detrito, la frana si comporta come un flusso	il deposito è costituito da blocchi, il materiale si è mosso per caduta
LUNGHEZZA (*)	LARGHEZZA (*)	SUPERFICIE	VOLUME	LITOLOGIE COINVOLTE	
m	m	m ²	m ³	<input type="checkbox"/> Roccia <input type="checkbox"/> Materiale sciolto	
ELEMENTI COINVOLTI	ELEMENTI COINVOLTI DAL DISSESTO (*)				
	<input type="checkbox"/> Edificio pubblico (tipologia): _____ <input type="checkbox"/> Edificio privato (ed aree di pertinenza) <input type="checkbox"/> Strada principale <input type="checkbox"/> Strada secondaria <input type="checkbox"/> Ferrovia <input type="checkbox"/> Elettrodotto <input type="checkbox"/> Metanodotto <input type="checkbox"/> Acquedotto <input type="checkbox"/> Area boscata <input type="checkbox"/> Area denudata (zona calanchiva/parete rocciosa) <input type="checkbox"/> Area di cava <input type="checkbox"/> Area ricreativa/parco <input type="checkbox"/> Area coltivata (tipo di coltura): _____				
FOTOGRAFIE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLA FRANA E DEGLI ELEMENTI COINVOLTI (*) Allegare alla scheda, o fornire in formato digitale utilizzando il nome: LOCALITÀ_DATA_FOTO_N				
	Foto n°:	_____	Note:	_____	
	Foto n°:	_____	Note:	_____	
	Foto n°:	_____	Note:	_____	
	Foto n°:	_____	Note:	_____	
RILEVATORE	NOME (*)		COGNOME (*)		APPARTENENZA (*)
	_____		_____		_____
	RECAPITO TELEFONICO		INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA		DATA DI COMPILAZIONE (*)
_____		_____		/ /	
NOTE					

Revisione 1.1 del 03/07/2009

Da restituire a: CNR IRPI, Via della Madonna Alta 126 - 06128 Perugia
 od inviare per posta elettronica a: frane@irpi.cnr.it

Scheda elenco mezzi

N.	Marca	Modello	Targa	Alimentazione	Data Immatricolazione	Gest. Bollo Ass. Rev.	Rif. Telefono	Rif. Email	Rif. Servizio	Attività	Utilizzo
1	Alfa Romeo	159	DX866MK	Gasolio	09-06-2009	Si			AUTOPARCO	servizio	
2	Citroën	BERLINGO	BL290FJ	Benzina	05-09-2000	Si			AUTOPARCO	strade	AUTOCARRO LEGGERO
3	DULEVO INTERNATIONAL	DULEVO 2000 EURO 6	AKB385	Gasolio	28-10-2016	Si	0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	SERVIZIO STRADE	AUTOPARCO	
4	ECHO	Tosasièpe HCR 1500	MATR.36004185	Benzina	01-01-2023	No					servizio strade
5	ECHO	Tosasièpe HCR 1500	MATR.36004188	Benzina	01-01-2023	No					servizio strade
6	Effedi	GASOLONE 35	CX019JR	Gasolio	18-08-1998	Si			AUTOPARCO	strade	AUTOCARRO
7	Fiat	DOBLO'	DA744SR	Gasolio	14-11-2006	Si	0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
8	Fiat	DOBLO'	GF 310 HS	Gasolio	15-04-2021	Si			AUTOPARCO		AUTOCARRO LEGGERO
9	Fiat	DOBLO'	GF311HS	Gasolio	15-04-2021	Si			AUTOPARCO		AUTOCARRO LEGGERO
10	Fiat	DUCATO	DM989GK	Gasolio	17-06-2008	Si			Servizi Sociali		Ufficio Mobile
11	Fiat	DUCATO	YA519AM	Gasolio	28-12-2016	Si	0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
12	Fiat	PANDA	CX728JY	Benzina	14-09-2005	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
13	Fiat	PANDA	DE 170 EV	Benzina	24-11-2006	Si					
14	Fiat	PANDA	DK954CT	Benzina	12-02-2008	Si	0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
15	Fiat	PANDA	DL677WT	Benzina	15-11-2007	Si			AUTOPARCO	servizio	
16	Fiat	PANDA	DW095GY	Metano	10-04-2009	Si			AUTOPARCO	servizio	
17	Fiat	PANDA	DW098GY	Metano	10-04-2009	Si			AUTOPARCO	servizio	
18	Fiat	PANDA	EL 826 MA	Metano	30-05-2012	Si			AUTOPARCO	servizio	
19	Fiat	PANDA	YA237AT	Metano	29-12-2022	Si	0745330650	autoparco.@comune.foligno.pg.it	POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA MUNICIPALE	
20	Fiat	PANDA	YA249AT	Metano	09-02-2023	Si	0742330650	centraleoperativapm@comune.foligno.pg.it	POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA MUNICIPALE	
21	Fiat	PANDA 4x4	CW115EP	Benzina	20-06-2005	Si	Balducci Maurizio		Protezione Civile		Polizia
22	Fiat	PANDA 4x4	FF918YM	Gasolio	30-10-2016	Si	Sauro Paris 0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	SERVIZIO STRADE	AUTOPARCO	
23	Fiat	PANDA HYBRID	GF124HT	Benzina Hybrid	20-04-2021	Si			URBANISTICA		AUTOCARRO LEGGERO
24	Fiat	PANDA HYBRID	GF 312 HS	Benzina Hybrid	15-04-2021	Si			AUTOPARCO		AUTOCARRO LEGGERO
25	Fiat	PUNTO	CD248XS	Benzina	28-02-2003	Si	0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
26	Fiat	PUNTO	CV626AE	Benzina	02-02-2005	Si			AUTOPARCO	servizio	
27	Fiat	PUNTO	CX 130 JX	Gasolio	28-10-2005	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
28	Fiat	PUNTO	YA465AH	Metano	08-11-2013	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
29	Fiat	PUNTO	YA907AA	Metano	05-08-2009	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
30	Fiat	PUNTO	YA908AA	Metano	05-08-2009	Si			POLIZIA	polizia	

									MUNICIPALE		
31	Fiat	QUBO	YA464AH	Metano	08-11-2013	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
32	Fiat	QUBO	YA507AP	Metano	28-06-2019	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	
33	Honda	Idropultrice	C	Benzina	01-01-2023	Si				servizio strade	
34	Iveco	79 – 14 CON GRU'	PG608884	Gasolio	04-01-1989	Si			AUTOPARCO	strade	AUTOCARRO
35	Iveco	DAILY	GG979FN	Gasolio	31-01-2022	Si			AUTOPARCO		AUTOCARRO – 31/01/2022 in possesso dal 09/02/2022
36	Iveco	DAILY	PG608400	Gasolio	03-01-1989	Si			AUTOPARCO	strade	AUTOCARRO
37	Komatsu	FKI SK07J (Minipala)	AAN911	Gasolio	30-07-1998	Si			AUTOPARCO		MACCHINA OPERATRICE
38	Komatsu	FKI WB70	ACP164	Gasolio	10-06-2002	Si	0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	SERVIZIO STRADE	AUTOPARCO	
39	Land Rover	LAND ROVER	ZA517AA	Gasolio	11-09-1998	Si			AUTOPARCO		
40	Nissan	ATLEON 210-115.	BP068BT	Gasolio	20-11-2000	Si			AUTOPARCO		spargisale + lama
41	Nissan	CABSTAR	BF 223 YD	Gasolio	17-12-1999	Si			AUTOPARCO	strade	AUTOCARRO
42	Nissan	TK 56	CE689PP	Gasolio	24-06-2003	Si					
43	Piaggio	M28	BK 13056	Benzina	17-05-2005	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	MOTO
44	Piaggio	M28	BK13058	Benzina	17-05-2005	Si			POLIZIA MUNICIPALE	polizia	MOTO
45	Piaggio	PORTER	AL673NC	Benzina	05-02-1997	Si			AUTOPARCO	AUTOCARRO LEGGERO	AUTOCARRO LEGGERO
46	PRAMAC	GRUPPO ELETTROGENO	LC2022018979	Benzina	01-01-2023	No	Sauro Paris 0742330388	autoparco.@comune.foligno.pg.it	SERVIZIO STRADE	AUTOPARCO	
47	Renault	KANGOO	FJ274DN	Gasolio	15-03-2017	Si			AUTOPARCO		AUTOCARRO LEGGERO
48	Sicom	RULLO	PGAE779	Gasolio	00-01-1900	Si			AUTOPARCO		MACCHINA OPERATRICE
49	Skoda	SKODA OCTAVIA	GD736DZ	Benzina Hybrid	31-12-2020	Si			AUTOPARCO		31/12/2020 Comune di Foligno dal 17/01/2022 in possesso dal 31/01/2022
50	Stihl	Motosega 023	MATR.11237911000	Benzina	01-01-2023	No					servizio strade
51	Stihl	Motosega 034	MATR.11267911001	Benzina	01-01-2023	No					servizio strade
52	Stihl	motosega M5 194T	MATR.11370213105	Benzina	01-01-2016	No					servizio strade
53	Stihl	Motosega M5 251	MATR.188888700	Benzina	01-01-2023	No					servizio strade
54	Stihl	Soffiarote BR400	MATR.3203204400	Benzina	01-01-2023	No					servizio strade

ACRONIMI

D.P.C. Dipartimento Protezione Civile
Di.Coma.C. Direzione di Comando e Controllo
S.O.R. Sala Operativa Regionale
C.O.R. Centro Operativo Regionale
C.F. Centro Funzionale
C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi
U.T.G. Uffici Territoriali Governo
C.C.A. Centro Coordinamento Ambito
C.O.U.R. 118 Centrale Operativa Unica Regionale 118
C.O.C. Centro Operativo Comunale
P.T.C. Presidio Territoriale Comunale
O.d.V. Organizzazione di Volontariato
Z.A.E. Zone in Atterraggio d'Emergenza
P.G.R.A. Piano Gestione Rischio Alluvioni
I.F.F.I. Inventario Fenomeni Franosi Italia
P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico
P.E.D. Piano Emergenza Diga
C.L.E. Condizione Limite Emergenza
I.C.M.S. Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica
M.S. Microzonazione Sismica
S.V.E.I. Scheda di Valutazione delle Esigenze Immedie
A.I.B. Anti Incendio Boschivo
A.Fo.R. Agenzia Forestale Regionale
A.R.P.A. Agenzia Regionale Protezione Ambientale
D.O.S. Direttore Operazione Soccorsi
D.P.I. Dispositivi Protezione Individuale
P.E.E. Piano Emergenza Esterno

PIANO COMUNALE DI **PROTEZIONE CIVILE** multirischio



ANCI UMBRIA PROCIV
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA PER LA PROTEZIONE CIVILE
PIAZZA ITALIA 11 – 06121 PERUGIA
TEL + 39 075 5721083 – PEC anciumbriaprociv@postacert.umbria.it
E-MAIL info@anciumbriaprociv.it

L'Associazione dei Comuni dell'Umbria per la Protezione Civile (ANCI UMBRIA PROCIV) è la struttura operativa di ANCI Umbria a supporto del sistema regionale di protezione civile.

Obiettivo dell'Associazione è quello di assistere le Amministrazioni comunali dell'Umbria e avviare attività comuni finalizzate a favorire lo sviluppo, la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione comunale / intercomunale di protezione civile. Offre inoltre supporto alla promozione della diffusione della cultura della protezione civile ed ogni altra attività di carattere informativo e formativo, nonché operativo e tecnico, utile ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile.

